

Politica sugli investimenti responsabili 2020

La fiducia
va meritata

Amundi
ASSET MANAGEMENT

Amundi è il primo asset manager europeo in termini di masse gestite¹ e si classifica tra i primi dieci a livello mondiale.¹ Il Gruppo gestisce attivi per 1.650 miliardi di euro² attraverso sei principali centri d'investimento³. In Europa, Asia-Pacifico, Medio Oriente e America, Amundi offre ai propri clienti l'accesso a una vasta gamma di competenze e di soluzioni d'investimento attive e passive e in asset reali. I clienti hanno inoltre accesso a un'offerta ampia di servizi e strumenti. Amundi, che ha sede legale a Parigi, è quotata in Borsa dal novembre 2015.

Amundi gestisce oltre 345 miliardi di euro² in investimenti responsabili, che rappresentano circa il 20% degli attivi totali.

L'investimento responsabile è stato uno dei principi ispiratori della politica di investimento di Amundi. Fin dalla sua costituzione nel 2010, Amundi ha scelto la responsabilità ambientale e sociale come uno dei suoi quattro cardini. Amundi ha avuto un ruolo di primo piano nell'evidenziare la responsabilità del settore finanziario nell'adozione di politiche di investimento responsabile ed è stata tra i primi firmatari dei Principi di investimento responsabile (PRI).

Ciò per due ordini di ragioni: la responsabilità che le aziende e gli investitori hanno nella costruzione di una società sostenibile e la convinzione che i criteri ESG hanno un impatto positivo sulla performance finanziaria nel lungo periodo.

Nel 2018 Amundi ha annunciato un ambizioso piano d'azione triennale che punta a integrare i criteri ESG in tutti le sue gestioni. Questo annuncio conferma e rafforza l'impegno assunto dal Gruppo, sin dalla sua creazione, nei confronti della società e degli investitori.

L'obiettivo del presente documento è quello di spiegare la governance, la politica e la strategia d'integrazione dei criteri ESG nella politica d'investimento di Amundi.

1. Fonte: IPE "Top 500 Asset Managers" pubblicato nel giugno 2020, basato sull'AuM al 31 dicembre 2019.

2. Dati di Amundi al 30 settembre 2020.

3. Centri d'investimento: Boston, Dublino, Londra, Milano, Parigi e Tokyo.

4 UN'ORGANIZZAZIONE DEDICATA

Risorse specializzate
Una governance dedicata

5 L'ANALISI ESG

L'approccio best-in-class
Le tre sfere dell'analisi ESG
Una metodologia fondata su criteri specifici
L'importanza dei principali criteri e delle ponderazioni
Come viene stabilito il rating
Investimenti tematici

8 UNA POLITICA DI ESCLUSIONE MIRATA LA POLITICA DI ENGAGEMENT

L'engagement tematico
L'engagement continuo
L'engagement attraverso l'esercizio del diritto di voto
Voto alle assemblee degli azionisti e dialogo prima delle assemblee

11 LABEL E TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI

12 INIZIATIVE PER FAR PROGREDIRE IL SETTORE DELL'ASSET MANAGEMENT

Partecipazione attiva agli organismi di mercato.
Un think tank: la Commissione Medici

14 APPENDICE

UN'ORGANIZZAZIONE DEDICATA

1 Risorse specializzate

Fin dalla sua costituzione, Amundi ha deciso di integrare i criteri ESG nella sua filosofia di gestione e pertanto dispone di diversi team dedicati⁴ che si occupano di queste tematiche:

Un team di 16 analisti ESG. Dalle loro sedi di Parigi, Dublino, Londra e Tokyo, gli analisti incontrano le società, con le quali stabiliscono e mantengono un dialogo allo scopo di migliorare le loro pratiche ESG e di assegnare loro un rating.

Un team di 5 specialisti dedicato alla politica di voto e al dialogo con gli azionisti. Questo team, che ha sede a Parigi, definisce le politiche di voto nelle assemblee degli azionisti delle società nelle quali investe Amundi.

Un team di quattro analisti quantitativi, incaricati di analizzare la performance dei segnali ESG prima e dopo la costruzione dei portafogli per una loro migliore integrazione nel processo di gestione.

Un team dedicato allo sviluppo ESG e all'advocacy, incaricato di sviluppare e promuovere soluzioni che siano idonee alle esigenze e alle richieste dei nostri investitori.

L'analisi dei criteri ESG è un elemento nevralgico del sistema di gestione di portafoglio di Amundi ed è disponibile in tempo reale tra gli strumenti di gestione dei fondi e offre alla clientela un accesso ai rating ESG e ai rating finanziari degli emittenti societari e sovrani.

L'approccio di Amundi agli investimenti responsabili prevede anche il coinvolgimento di molti altri dipartimenti con funzione di collegamento, di reportistica e di supporto.

2 Una governance dedicata

Con il supporto di questi team, Amundi coordina quattro commissioni che si occupano in modo dedicato di investimenti responsabili e che vengono monitorate regolarmente dal CEO di Amundi.

Commissione strategica ESG

Questa commissione, presieduta dal CEO di Amundi, si riunisce ogni due settimane per definire la politica sugli ESG e i suoi orientamenti guida per la Francia e per il mondo intero. Valida la politica e i temi relativi all'engagement.

Commissione per i rating ESG

Questa commissione si riunisce con scadenza mensile. Definisce e valida i rating ESG, la valutazione delle politiche di esclusione, nonché le strategie d'investimento che integrano i rating ESG.

Commissione sulle politiche di voto

Questa commissione si riunisce su base mensile, ma può essere convocata ogniqualvolta è necessario. Il suo ruolo è quello di esaminare e validare la politica di engagement di Amundi e l'esercizio dei diritti di voto, nonché garantire che essi siano coerenti con le principali tematiche di engagement relative agli ESG.

Commissione sull'impatto sociale

Questa commissione si riunisce ogni due mesi. Valida le strategie di investimento sulle tematiche sociali e solidali nel private equity e nel debito privato.

4. Informazioni alla fine del febbraio 2020.

L'ANALISI ESG

1 Approccio Best-in-Class

Amundi ha sviluppato un approccio di rating proprietario sugli ESG applicabile a tutte le classi di attivi. Questo approccio si basa su dei testi che hanno una valenza universale, come ad esempio il Global Compact delle Nazioni Unite, i principi guida dell'OCSE sulla corporate governance e quelli dell'Organizzazione internazionale del Lavoro (OIL) ecc.

La metodologia di analisi ESG di Amundi si basa sull'approccio Best-in-Class e consiste nel valutare le aziende in base alle loro pratiche ESG nei rispettivi settori, utilizzando una scala in cui A viene assegnato a quelle con le pratiche migliori e G a quelle peggiori. Il rating ESG di Amundi, assegnato a oltre 8.000 emittenti in tutto il mondo, si basa innanzitutto sul consenso tra l'analisi di diversi fornitori di dati extra- finanziari.

2 Le tre sfere dell'analisi ESG

Durante il processo di analisi, Amundi esamina il comportamento delle aziende in tre sfere: ambiente, sociale e governance (ESG). Amundi valuta l'esposizione delle aziende ai rischi e alle opportunità e la gestione di queste sfide in ognuna di queste aree.

A. Sfera ambientale

Ci sono aspetti positivi e negativi relativi alle tematiche ambientali, e questa analisi valuta in che modo gli emittenti si rapportano con esse: esamina la capacità delle aziende di controllare l'impatto diretto e indiretto sull'ambiente limitando il loro consumo energetico, riducendo le emissioni dei gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità. In questa analisi viene valutato anche il contributo degli emittenti alla creazione di un'ecologia positiva nei territori in cui operano.

B. Sfera sociale

In questo caso, l'obiettivo è quello di misurare in che modo la strategia messa in atto da un'azienda per sviluppare il suo capitale umano facendo riferimento ai principi fondamentali che hanno una portata universale. La "S" nell'acronimo ESG ha una doppia valenza. Copre infatti due concetti distinti: l'aspetto sociale legato al capitale umano di un'azienda e quello legato in generale ai diritti umani.

C. Sfera della governance

Questa sfera mira a verificare che il management di un'azienda sia capace di avviare un processo di collaborazione tra i diversi stakeholder, così da garantire che vengano soddisfatti gli obiettivi a lungo termine e quindi garantire anche il valore dell'azienda sul lungo termine. In quest'ambito viene anche analizzato in che modo un'azienda integra non solo tutti i suoi stakeholder nel modello di sviluppo, ma anche i dipendenti, i clienti e i fornitori, le comunità locali e l'ambiente.

3 Una metodologia fondata su criteri specifici

I nostri valori di riferimento per l'analisi includono 37 criteri, di cui 16 criteri generici, comuni a tutte le aziende qualunque sia il loro settore di attività, e 21 criteri settoriali specifici.

	AMBIENTE	SOCIALE	GOVERNANCE
16 criteri generici	<ul style="list-style-type: none"> ■ Consumo energetico ed emissione dei gas a effetto serra ■ Acqua ■ Biodiversità, inquinamento e rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Condizioni di lavoro e non-discriminazione ■ Salute e sicurezza ■ Relazioni sociali ■ Relazioni clienti/fornitori ■ Responsabilità di prodotto ■ Comunità locali e diritti umani 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Indipendenza del consiglio di amministrazione ■ Audit e controllo ■ Retribuzioni ■ Diritti degli azionisti ■ Etica ■ Strategia ESG ■ Pratiche fiscali
21 criteri specifici	<ul style="list-style-type: none"> ■ Veicoli verdi (settore automobilistico) ■ Sviluppo e produzione di energie alternative e biocombustibili (energia/utility) ■ Gestione responsabile delle foreste (carta & foreste) ■ Finanziamenti eco-responsabili (banche/servizi finanziari/assicurazioni) ■ Assicurazioni verdi (comparto assicurativo) ■ Costruzioni sostenibili (prodotti per l'industria delle costruzioni) ■ Packaging e eco-design (alimenti e bevande) ■ Chimica verde (chimica) ■ Riciclaggio della carta (carta & foreste) 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Bioetica (farmaceutico) ■ Accesso ai medicinali (farmaceutico) ■ Sicurezza dei veicoli (settore automobilistico) ■ Sicurezza dei passeggeri (trasporti) ■ Prodotti per la salute (Alimenti) ■ <i>Digital divide</i> (telecomunicazioni) ■ Marketing responsabile (farmaceutico/bancario/servizi finanziari diversif. /alimenti e bevande) ■ Accesso ai servizi finanziari (banche/ servizi finanziari) ■ Sviluppo di prodotti salutistici (alimenti e bevande) ■ Rischi correlati al tabacco (tabacco) ■ Etica editoriale (Media) ■ Protezione dei dati personali (software) 	

4 L'importanza dei criteri principali e delle ponderazioni

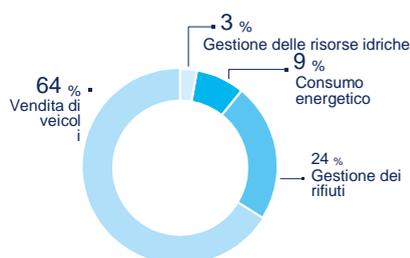
Per essere efficace, l'analisi dei criteri ESG deve essere in grado di focalizzarsi sui criteri chiave del settore di attività dell'azienda. La ponderazione dei criteri è un elemento cruciale nell'analisi dei fattori ESG. In ogni settore, l'analisi ESG pesa in modo più decisivo 4-5 criteri ritenuti fondamentali. Maggiore è il rischio che un'azienda si trova a dover affrontare relativamente a un determinato criterio, e più l'analisi ESG sulla qualità delle sue pratiche sarà rigorosa.

Esempio Nel settore automobilistico, le emissioni di CO₂ sono correlate soprattutto alle emissioni della gamma di veicoli dei produttori di automobili. L'analisi dei fattori ESG si focalizza pertanto sugli investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo, sull'efficienza e sui veicoli alternativi (elettrici, ibridi). Questo criterio è in assoluto il più rilevante in quanto rappresenta un rischio per i produttori di auto (potenziale quota di mercato per i veicoli efficienti dal punto di vista energetico per via dell'aumento dei prezzi del carburante).

ESEMPIO DI
PONDERAZIONE:

	E	S	G
SETTORE AUTOMOBILISTICO	36%	37%	26%
SETTORE BANCARIO	24%	29%	47%
SETTORE FARMACEUTICO	17%	40%	43%

RIPARTIZIONE DEL CRITERIO AMBIENTALE NEL SETTORE AUTOMOBILISTICO



5 Come viene stabilito il rating

Il rating ESG è una media ponderata dei rating per le sfere E, S e G, ognuna delle quali rappresenta la media ponderata dei criteri di riferimento che la compongono; a ognuno dei 37 criteri viene anche assegnato un rating da A a G.

Qualunque sia l'universo di riferimento selezionato, a ogni emittente viene assegnato un unico rating. Il rating è quindi "settorialmente neutro", ciò significa che non viene privilegiato o penalizzato uno specifico settore. I rating ESG vengono aggiornati mensilmente attraverso i nostri strumenti esperti SRI proprietari⁵ basati sui dati forniti dalle nostre agenzie di rating. Le notizie sugli emittenti vengono monitorate strettamente e le controversie, così come i segnali di allerta, vengono presi immediatamente in considerazione così da aggiornare l'analisi.

Gli analisti aggiustano la loro metodologia di analisi in base al contesto e agli eventi in corso.

6 Gli investimenti tematici

Oltre a passare in rassegna i diversi settori, i nostri analisti producono studi approfonditi sui temi relativi alle principali questioni legate allo sviluppo sostenibile, ad esempio acqua, idrocarburi non convenzionali, perturbatori endocrini, olio di palma ecc. Questi studi ci consentono di prendere una posizione sulle attività controverse. Alcuni di questi sono diventati l'oggetto dei Discussion Papers sugli ESG e sono disponibili sul sito web di Amundi dedicato alla ricerca (Research center).

5. SRI: La piattaforma "per l'integrazione dei rating di sostenibilità" ha il compito di raccogliere le informazioni e i rating ESG, consentendo la diffusione in tempo reale delle informazioni al management e ai team di analisti finanziari.

UNA POLITICA DI ESCLUSIONE MIRATA

Amundi applica politiche di esclusione mirate che costituiscono la base della sua responsabilità fiduciaria. Queste regole vengono applicate a tutte le strategie di gestione attiva rispetto alle quali Amundi gode di piena libertà ed escludono le aziende che non sono conformi alle politiche ESG, alle convenzioni internazionali, ai quadri di riferimento riconosciuti a livello internazionale e alle normative nazionali. Amundi esclude pertanto le seguenti attività:

- aziende coinvolte nella produzione, nella vendita e nello stoccaggio e/o i servizi relativi alle mine antiuomo e alle bombe a grappolo, proibite dai trattati di Ottawa e di Oslo.
- aziende coinvolte nella produzione, nella vendita e nello stoccaggio di armi chimiche, biologiche e all'uranio impoverito.
- aziende che contravvengono ripetutamente e gravemente a uno o più dei dieci principi del Global Compact⁶ senza misure correttive credibili.

Amundi implementa politiche settoriali specifiche di esclusione a industrie controverse come quelle del carbone e del tabacco. Queste esclusioni settoriali si applicano a tutte le strategie di gestione attiva riguardo alle quali Amundi gode di piena libertà.

Politica sul carbone termico

Poiché il carbone è il fattore maggiormente responsabile del cambiamento climatico imputabile all'attività umana, Amundi ha implementato a partire dal 2016 una politica settoriale dedicata al carbone termico che comporta l'esclusione di alcune aziende e di alcuni emittenti. Da allora, Amundi ha progressivamente rafforzato la sua politica di esclusione di quelle aziende impegnate nelle attività estrattive del carbone termico in misura superiore alle soglie prestabilite, così come le aziende coinvolte nell'estrazione del carbone termico e nella produzione di elettricità derivante dal carbone.

In particolare, le soglie di esclusione basate sull'esposizione dei ricavi al carbone termico sono state ridotte ogni anno fino ad arrivare al 25% dell'esposizione dei ricavi per le società minerarie, e al 25% dell'esposizione dei ricavi riconducibili alla produzione di energia derivante dal carbone e/o all'estrazione di carbone per tutte quelle aziende che non seguono una traiettoria di transizione conforme agli impegni del Gruppo sul clima (le aziende con un'esposizione dei ricavi superiore al 50% sono definitivamente escluse).

Nel 2020, nell'ambito dell'aggiornamento della sua politica settoriale sul carbone termico, Amundi ha esteso la sua politica di esclusione anche alle aziende che stanno attualmente sviluppando o intendono sviluppare nuovi impianti per lo sfruttamento del carbone termico.

Politica di Amundi sul carbone 2020

Amundi esclude le seguenti attività:

- Coal developers*, vale a dire aziende che sviluppano nuove attività relative allo sfruttamento del carbone termico*
- aziende che realizzano oltre il 25% dei loro ricavi dall'estrazione del carbone termico
- aziende con un'estrazione annuale di carbone termico di 100 TM o più e non intenzionate a ridurla
- tutte le aziende che generano ricavi dall'estrazione del carbone termico e dalla produzione di elettricità derivante da esso e con >50% dei loro ricavi senza un'analisi
- tutte le aziende che generano energia derivante dal carbone o che estraggono carbone con una soglia del 25%-50% e un punteggio negativo di transizione energetica.

*Questa politica di esclusione entrerà in vigore a partire dal 31 dicembre 2020.

6. Patto mondiale delle Nazioni Unite (UN Global Compact) "Un appello rivolto alle aziende di tutto il mondo per incoraggiarle ad allineare le loro strategie e operazioni ai principi universali su temi quali diritti umani, lavoro, ambiente e la lotta contro la corruzione, e a intraprendere iniziative finalizzate al raggiungimento dei loro obiettivi societari."

Politica sul tabacco

Dall'ottobre 2018, Amundi ha limitato a E (su una scala da A a G dove le aziende con rating G sono escluse) il rating ESG per le società operanti nel settore del tabacco. Tale limite è stato introdotto allo scopo di penalizzare gli investimenti in questo tipo di aziende, investimenti che devono essere compensati da altri in aziende molto più virtuose. La politica di Amundi si applica all'intera filiera del tabacco, ovvero fornitori, produttori di sigarette e distributori.

Nel maggio del 2020, Amundi è diventata uno dei firmatari del Tabacco-Free Finance Pledge. Di conseguenza, ha esteso la sua politica di esclusione al tabacco. La decisione di rafforzare la politica sul tabacco è stata dettata non solo dalle preoccupazioni relative alla salute pubblica, ma anche relative alle violazioni dei diritti umani, alla povertà, alle conseguenze ambientali e al notevole costo economico associato al tabacco, che si ritiene superi i 1.000 miliardi di dollari annui stando alle stime dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Politica di Amundi sul tabacco 2020

- Regole di esclusione: sono escluse le aziende manifatturiere di prodotti completi del tabacco (soglia di applicazione: ricavi superiori al 5%). *
- Regole di limitazione: nella scala dei rating ESG, le aziende coinvolte nella produzione, fornitura e distribuzione di tabacco possono avere al massimo un rating E (scala da A a G). Soglia per l'applicazione: ricavi superiori al 10%.

*Questa politica di esclusione entrerà in vigore a partire dal 31 dicembre 2020.

LA POLITICA DI ENGAGEMENT

Per Amundi il disinvestimento è l'ultima opzione. Disinvestendo, l'asset manager rinuncia a qualsiasi opportunità di esercitare un'influenza sulle pratiche ESG di un'azienda o di un settore. Il rimanere investiti in quelle aziende che si impegnano a migliorare le loro pratiche ESG consente invece di promuovere le migliori pratiche sostenibili all'interno di un settore. Ecco perché Amundi ha elaborato un'efficace politica di engagement che si articola lungo tre direttrici principali: engagement tematico, engagement continuo e engagement tramite il voto. Tale politica costituisce un elemento cardine della responsabilità fiduciaria di Amundi e del suo ruolo di investitore responsabile.

Questo lavoro è oggetto di un rapporto sull'engagement pubblicato annualmente dai team di analisti ESG e dai team che si occupano dell'esercizio del diritto di voto. È disponibile sul sito www.amundi.com.

1

L'engagement tematico

L'engagement tematico verte attorno ad alcuni temi comuni a diversi settori e mira a comprendere le pratiche esistenti, promuovendo le migliori di esse, raccomandare i miglioramenti e misurare i progressi.

Dal 2013, il team di analisti ESG si occupa soprattutto di 9 tematiche:

- il rispetto dei diritti umani nel settore minerario e in quello petrolifero
- la lotta allo spreco nel settore agroalimentare e della grande distribuzione
- l'esercizio responsabile delle pratiche d'influenza dei gruppi farmaceutici e dell'industria automobilistica

- i minerali provenienti dalle aree in cui sono in corso dei conflitti
- l'impatto ambientale del carbone nel settore della generazione dell'elettricità
- il lavoro minorile nell'industria del tabacco e della produzione del cacao
- il salario vitale di sussistenza nell'industria tessile
- l'emissione di green bond nel settore bancario
- la plastica

Amundi supporta le iniziative collettive internazionali (si veda pagina 12). L'obiettivo è quello di incoraggiare le autorità ad adottare misure a favore di uno sviluppo sostenibile. I temi toccati sono il cambiamento climatico, l'acqua, la deforestazione, la salute nei Paesi in via di sviluppo. Amundi partecipa anche a iniziative collettive di engagement sia in qualità di capofila, sia di sostenitore.

2 L'engagement continuo

L'engagement continuo ha un duplice scopo: innanzitutto migliorare l'analisi dei rischi e delle opportunità con i quali si devono misurare le aziende, ma anche coadiuvarle nel miglioramento continuo delle loro politiche di sviluppo sostenibile attraverso interviste con i team di gestione. Nel 2019 gli analisti ESG hanno incontrato a tale scopo 287 aziende.

3 L'engagement attraverso l'esercizio del diritto di voto: voto alle assemblee degli azionisti e dialogo prima delle assemblee

• Il voto

Il team vota sistematicamente alle assemblee degli azionisti delle società europee e, per quanto riguarda quelle internazionali, nelle assemblee degli azionisti delle società in cui Amundi detiene più dello 0,05% del capitale, per un totale di 2.960 assemblee nel 2019.

La politica di voto serve a influenzare gli orientamenti delle aziende e mira ad assicurare la coerenza con le aree di progresso selezionate.

• Il dialogo prima delle assemblee

Grazie a questo dialogo, viene instaurato uno scambio permanente con le aziende sulle questioni principali della performance finanziaria e della responsabilità sociale, nonché i loro piani di azione associati. Nel 2019, il team ha incontrato e dialogato con oltre 180 emittenti.

Da quando ha annunciato il suo piano d'azione triennale (2019-2021), Amundi incorpora sistematicamente le tematiche ESG nel dialogo con le aziende. In quest'ambito, prestiamo particolare attenzione a due temi:

- la transizione energetica, in particolare la traiettoria di “decarbonizzazione” delle nostre economie.
- la coesione sociale, in particolare attraverso il controllo dell'equilibrio salariale nel quadro delle politiche retributive e della partecipazione dei dipendenti alla governance e al capitale delle società.

Questi due temi rappresentano i rischi sistematici per il nostro Gruppo. Le aziende devono prendere in considerazione questi importanti argomenti così da essere in linea con le aspettative della società e quindi garantire uno sviluppo adeguato.

Amundi aderisce al codice dell'EFAMA e partecipa a diversi tavoli di lavoro sulla governance, in particolare presso AFG⁷, FIR⁸ e ICGN⁹

7. AFG: Associazione francese della gestione finanziaria (www.afg.asso.fr)

8. FIR: Forum francese per l'investimento sostenibile (www.frenchsif.org)

9. ICGN: International Corporate Governance Network (<https://www.icgn.org/>)

LABEL E TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI

Label

La nostra offerta viene adeguata localmente alla clientela retail e ai distributori. Tra le nostre offerte di soluzioni responsabili, offriamo una gamma di prodotti che hanno ricevuto le seguenti etichette:

- ISR Label, Greenfin Label e Finansol Label in Francia
- FNG in Germania
- Febelfin in Belgio
- Lux Flag in Lussemburgo
- Austrian Eco-Label in Austria.

Trasparenza dell'informazione

I rapporti ESG sui fondi aperti SRI vengono pubblicati ogni mese; mettono a confronto i rating ESG del portafoglio con quelli del loro indice di riferimento o del loro universo d'investimento e commentano la performance ESG degli emittenti del portafoglio.

Amundi inoltre ha recepito il codice europeo sulla trasparenza. Questo codice è stato elaborato e approvato da AFG¹⁰, FIR¹¹ e EUROSIF¹² e consente agli asset manager di fornire ai loro clienti informazioni trasparenti e accurate sulla gestione dei fondi SRI.

Rapporti specifici sono pubblicati su alcuni fondi tematici rientranti nella sfera dei fondi climatici e solidali per consentire un monitoraggio accurato sull'impatto.

Per rafforzare la trasparenza nei confronti degli investitori, Amundi invia periodicamente rapporti completi e commentati ai suoi clienti istituzionali.

Al contempo, Amundi organizza corsi di formazione sulla finanza responsabile per i suoi dipendenti, per i consulenti finanziari delle sue reti partner di distribuzione e, più in generale, fornisce informazioni ai suoi clienti.

10. Associazione francese della gestione finanziaria (www.afg.asso.fr)

11. Forum francese per l'investimento sostenibile (www.frenchsif.org)

12. Forum europeo per l'investimento sostenibile (www.eurosif.org)

INIZIATIVE PER FAR PROGREDIRE IL SETTORE DELL'ASSET MANAGEMENT

1

Partecipazione attiva agli organismi di mercato

Amundi partecipa attivamente ai gruppi di lavoro costituiti dagli organismi di mercato e finalizzati allo sviluppo della finanza responsabile, allo sviluppo sostenibile e alla governance d'impresa. Amundi è membro dell'Associazione francese della gestione finanziaria (AFG), dell'Associazione europea della gestione d'attivi (EFAMA), dell'Istituto francese degli amministratori (IFA), dell'Osservatorio della Responsabilità societaria delle imprese (ORSE), della Società francese degli analisti finanziari (SFAF), dei Forum europei per gli investimenti sostenibili (SIF) - (Francia, Spagna, Italia, Svezia), dei SIF canadesi, giapponesi e australiani, dell'associazione francese Imprese per l'ambiente. Amundi è anche membro e direttore di Finansol.

Inoltre, Amundi supporta la cattedra universitaria "Finanza sostenibile e investimenti responsabili", creata nel 2007, sponsorizzata da AFG e coordinata dall'École Polytechnique e dall'Institut d'Économie Industrielle (IDEI) di Tolosa.

<p>Iniziativa globale</p>	<ul style="list-style-type: none"> * UN PRI - Principles For Responsible Investment * Finance for Tomorrow * IFC Operating Principles for Impact Management * Efama e AFG 	
<p>Iniziativa ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> * IIGCC – Institutional Investors Group on Climate Change * CDP – Carbon Disclosure Project * Montréal Carbon Pledge * Water Disclosure Project * PDC - Portfolio Decarbonization Coalition * Green Bonds Principles * Climate Bonds Initiative * Climate Action 100+ * TCFD – Task Force on Climate-related Financial Disclosures * The Japan TCFD Consortium * OPSWF – One Planet Sovereign Wealth Fund * FAIRR - Farm Animal Investment Risk and Return 	
<p>Iniziativa sociali</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Access to Medicine Index * Access to Nutrition Index * Clinical Trials Transparency * Human Rights Reporting and Assurance Frameworks Initiative * PRI Human Rights Engagement * WDI – Workforce Disclosure Initiative * Finansol * The Platform Living Wage Financials (PLWF) 	
<p>Iniziativa di governance</p>	<ul style="list-style-type: none"> * ICGN – International Corporate Governance network 	

Un think tank: la Commissione Medici

Amundi supporta l'ascesa di questo think tank dedicato allo studio della responsabilità degli attori economici e finanziari.

La Commissione Medici porta avanti una riflessione sui principi, le tecniche e l'impatto degli Investimenti responsabili alla quale possono ispirarsi gli attori economici e finanziari.

La Commissione studia le grandi sfide della responsabilità sociale legate alle trasformazioni economiche, politiche e tecnologiche che le aziende si trovano a dover affrontare sia globalmente, sia localmente. La Commissione cerca di individuare le strategie migliori.

Ha un duplice obiettivo:

- accompagnare Amundi nella definizione della sua politica d'investimento,
- più in generale, contribuire ai dibattiti in seno ad Amundi, consentendo al Gruppo di assumere ed esercitare pienamente il suo ruolo sociale.

APPENDICE

Un attore storico dell'integrazione dei criteri ESG

Nel 2010, Amundi ha scelto la responsabilità sociale come uno dei suoi cardini strategici, e ciò significa che nelle politiche d'investimento tiene conto, in misura sempre crescente, dello sviluppo sostenibile, dei criteri di responsabilità sociale e dei criteri finanziari.

Nel 2011, Amundi ha inglobato la sua filiale IDEAM nella divisione degli investimenti istituzionali così da razionalizzare l'organizzazione e meglio rispondere alle sue ambizioni di crescita nell'ambito degli SRI.

Nel 2013, Amundi è stata la prima società di asset management a ottenere la certificazione Afnor per il suo approccio agli SRI. Questa certificazione, assegnata da un organismo indipendente riconosciuto, dimostra l'impegno nei confronti dei nostri clienti (metodo di governance, garanzia di competenza, tracciabilità dei dati, informazioni, reattività ecc), garantendo al contempo il controllo delle nostre attività mediante un processo di controllo interno.

Nel 2014, in un'ottica migliorativa, Amundi ha pubblicato il suo primo rapporto di engagement.

Nel 2015, Amundi si è classificata al primo posto nello studio "SRI & Sostenibilità" pubblico da WeConvene Extel e UKSIF (UK Sustainable Investment and Finance Association) per la categoria "migliori società di Asset Management per SRI/ESG".

Nel 2015, Amundi è stata molto attiva nel finanziare la transizione energetica ed ecologica. Al di là della sua partecipazione all'importante iniziativa Green Bonds e della sua adesione al Green Bonds Statement di Parigi, Amundi ha lanciato un suo fondo dedicato ai green bond.

Nel 2016 Amundi è diventata la prima società di asset management a ottenere la *label ISR*, creata dal Ministro delle Finanze e dei Conti pubblici, per quattro dei suoi fondi. Questa etichetta punta a fornire una migliore visibilità sull'offerta di fondi SRI agli investitori, in particolare ai singoli clienti che stanno dimostrando un interesse crescente per questo tipo di investimenti.

Il 2016 è stato anche caratterizzato dal lancio del fondo Amundi Impact Green Bond che arricchisce l'offerta già esistente in materia di finanziamenti della transizione energetica ed ecologica.

Quello stesso anno, Amundi si è classificata nuovamente al primo posto nello studio SRI & Sostenibilità pubblicato da Extel e da UKSIF per la categoria "migliori società di Asset Management per SRI/ESG".

Nel 2017, Amundi si è vista attribuire il punteggio A+ per i PRI (Principi per gli investimenti responsabili) per il terzo anno consecutivo. Questo punteggio riflette la qualità dell'analisi ESG di Amundi e la sua capacità di integrare i criteri ESG nelle sue diverse strategie di investimento.

Amundi, in collaborazione con l'International Finance Corporation (IFC), ha lanciato il maggior fondo obbligazionario green dedicato ai mercati emergenti (2 miliardi di dollari) così da accelerare lo sviluppo del mercato dei green bond nei Paesi emergenti.

Nel 2018, Amundi ha ampliato il suo impegno nei confronti degli investimenti responsabili e a ottobre ha annunciato un piano d'azione triennale con l'ambizione di integrare i criteri ESG nel 100% di tutti i suoi fondi aperti e in tutte le sue politiche di voto. Amundi punta anche a potenziare i suoi servizi di consulenza e a rafforzare le sue iniziative specifiche nella sfera ambientale, sociale e solidale.

A dicembre 2018, Amundi Transition Energetique (ATE), filiale di Amundi (60%) e di EDF (40%) e Dalkia (gruppo EDF) ha firmato un accordo di partnership per finanziare dei progetti di transizione energetica.

Amundi amplia la sua offerta di soluzioni per gli investimenti responsabili con il lancio di nuovi prodotti innovativi in particolare attraverso la filiale CPR AM e mediante la sua gamma di ETF dedicati agli investimenti responsabili.

Nel 2019, Amundi ha continuato a promuovere la sua politica attiva di sviluppo degli Investimenti responsabili che ha visto il lancio di un nuovo fondo obbligazionario sul clima destinato a finanziare delle infrastrutture nei Paesi emergenti in collaborazione con l'Asian Infrastructure Investment Bank (AIIB), così come il lancio del programma Green Credit Continuum con la Banca europea degli investimenti (BEI), finalizzato a promuovere lo sviluppo del mercato del debito verde in Europa. In particolare, attraverso il finanziamento delle PMI.

Questo impegno ha portato anche alla partecipazione di Amundi all'iniziativa One Planet Sovereign Wealth Fund Asset Manager, ideata per supportare i fondi sovrani nell'integrazione del cambiamento climatico nella gestione dei loro investimenti e alla partecipazione all'Iniziativa TCDF Consortium in Giappone sotto l'egida del Ministero dell'Economia e del Ministero dell'Ambiente e finalizzata a migliorare le informazioni fornite agli emittenti sulle tematiche ambientali.

Avvertenze

I contenuti di questo documento hanno carattere puramente informativo e si riferiscono ad analisi di mercato e/o approfondimenti che tengono conto delle situazioni economico-finanziarie attualmente presenti. I dati, le opinioni e le informazioni in esso contenuti sono prodotti da Amundi Asset Management, che si riserva il diritto di modificarli ed aggiornarli in qualsiasi momento e a propria discrezione. Non vi è garanzia che i Paesi, i mercati o i settori citati manifestino i rendimenti attesi. Le informazioni fornite non costituiscono un prospetto o documento d'offerta né possono essere intese come consulenza, raccomandazione o sollecitazione all'investimento. Il documento e ogni sua parte, se non diversamente consentito e/o in mancanza di una espressa autorizzazione scritta di Amundi SGR S.p.A., non potrà essere copiato, modificato, divulgato a terzi, diffuso con qualunque mezzo e più in generale qualunque atto di disposizione o utilizzo di informazioni ivi contenute sono vietati, salvo espressa indicazione contraria. Dati, opinioni e stime possono essere modificati senza preavviso. Il presente documento è stato predisposto da Amundi, società anonima con capitale di 1.086.262.605 € - Società di gestione approvata dell'AMF N°GP 04000036 – Sede legale: 90, boulevard Pasteur – 75015 Parigi – Francia 437 574 452 RCS Parigi.

Design: Amundi Graphic Studio - Communication Department - 10/2020.